

rettificare: essersi i pretesi abusi avverati non già a Spalato, bensì sotto altra circoscrizione amministrativa.

Spalato, è città in un palazzo — scrive il Bahr. Dalle torri alte, dalle cantine profonde, dalle calli anguste, si espande un'onda vigorosa, un rigoglio esuberante di nuova vita, fra le vecchie mura e le colonne del palazzo di Diocleziano. Tutti sentono il fascino del passato ed il soffio della vita novella, all'infuori del Capitano distrettuale, che non comprende i sacri misteri di Eleusi.

Si narra di un papa fiammingo, che dell'Apollo del Belvedere e della Venere di Milo, avrebbe detto: „Sunt idola antiquorum“. E delle eleganti epistole del Cardinale Bembo, siasi espresso: „Sunt litterae unius poetae“.

Se è lecito di comparare le cose grandi alle piccole, varrà forse il raffronto, in linea di eleganza letteraria, fra le scritture del Bembo e quelle del Bahr. Il richiamo, più o meno adatto, ai poco estetici responsi del papa fiammingo, valga a scusare l'ignoranza di un modesto burocrata, che nella sua vita non ebbe troppo tempo di occuparsi ..... dei misteri di Eleusi!

Poco poeta è però il Bahr, quando parla degli insetti e degli alberghi dalmati. Fra altro, abbiamo anche la fortuna di avere una piccola „Wanzenliteratur“. — *Per noi*, resta il dubbio conforto di un pochino di „Galgenhumor“.

A bordo del celere Lloydiano „Barone Gautsch“, in pieno Quarnero, ha il Bahr la visione dello scoglio „Asinello“, che sembra sollevato da mano invisibile „nell'aër muto e fosco“. A Lussino, piove e nel porto c'è un rumore austriaco; Zara, è nascosta da edificî di stile neutro erariale. A Cattaro, fa la conoscenza di Milo Milošević da Cetinje, che ha l'alto onore di portare il bagaglio di Hermann Bahr. Il facchino Milo gli dà, a tutto pasto dell'Eccellenza, del Barone e del Conte. Riceve cinque, invece delle tre Corone richieste ed il congedo, — con un „Marsch, va via“ — *testuale*. „L'amico“ Milo non era però: „l'amico mio e non della fortuna“, bensì, come direbbe il Marchese Colombi di felice memoria, „viceversa poi“ un furbo matricolato, di tre cotte, che per Marchi, Coroncine od Iperperi che sieno, sa danzar tutti i balli e suonar tutte le cornamuse.

Veramente belle le impressioni su Ragusa e tante altre osservazioni, degne della mente eletta e della penna magistrata di Hermann Bahr, che vorrei, poter incondizionatamente ammirare. Giacchè, riconosco, come nel fondo della sua bile vi sia anche dell'affetto. Egli è nn burbero benefico, una specie di „Tódoro brontolon“ Goldoniano, voltato in tedesco. — Tale lo ritiene „sine ira“ il fu Capitano distrettuale austriaco di Spalato, proprio quello „in carne ed ossa“, che secondo Hermann Bahr, avrebbe l'invidiabile e non comune prerogativa di creare dei deputati al Parlamento, con propria marca di fabbrica!